

## «NOI, ROSSI E LA TOSCANA POCO FELIX»

di LORENZO ZIRRI\*

**C**aro direttore, «hic manebimus optime» (qui staremo benissimo). La frase riportata da Tito Livio nella «Storia romana» e attribuita a un centurione romano, calza a pennello con quello che sta succedendo politicamente in Toscana. Da parte dell'Udc non c'è nessuna richiesta di ingresso in maggioranza. Anche perché la prima regola che vogliamo onorare è il rispetto del mandato ricevuto dagli elettori. Rossi alle ultime elezioni ha avuto il mandato di governare in Toscana. L'Udc no. Pertanto l'Udc intende, per senso di responsabilità nei confronti della società toscana, mettere in evidenza le difficoltà occupazionali, economiche, infrastrutturali, dello smaltimento dei rifiuti, e in qualche caso, della mala gestione della sanità, che stiamo attraversando. Mi pare che tutti possiamo concordare che dall'ultima consultazione elettorale regionale, l'Italia e la Toscana siano profondamente

cambiate, purtroppo in peggio. La politica del «no» ha prevalso quasi sempre su quella del «come». Per queste ragioni l'Udc ha assunto una nuova posizione politica che privilegia la soluzione dei problemi rispetto agli schieramenti: «Non con chi, ma per che cosa». È nostro intendimento non chiedere posti, ma sollevare un dibattito sul futuro della Toscana. Ci pare invece che a Enrico Rossi si siano fermate le lancette dell'orologio. Enrico Rossi è così intento ad osservare la foto di Vasto da non accorgersi che a Roma, con il Governo Monti, Berlusconi e Bersani governano insieme.

Pertanto, Rossi e la sua giunta dovrebbero essere i primi interessati al confronto con coloro che possono portare un contributo al superamento di posizioni ideologiche e vetero-frontiste. Il problema non è dell'Udc che sosterrà in modo convinto i provvedimenti che andranno nella giusta direzione, ma che ad oggi non ci pare di avere visto in Consiglio regionale. Il problema è tutto interno al Pd, tra Rossi e Mancinelli. Si confrontino, decidano cosa intendono fare, e soprattutto rispondano ad una domanda: ma dove è finita la Toscana felix?

\*Segretario regionale  
Unione di Centro